

Sanità privata, «basta dumping sui salari»

leri la protesta dei lavoratori della sanità privata e delle Rsa con una partecipazione allo sciopero del 70%, al netto di chi era in servizio per gli obblighi di legge. Il comparto chiede risposte sul rinnovo del contratto sia alle controparti (Aiop e Aris) che al ministero della salute e alla conferenza delle regioni. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl: «I bilanci dei maggiori operatori privati raccontano di un settore che nel 2023, anno della rilevazione di Mediobanca,

ha toccato la cifra record di 12,02 miliardi di fatturato netto, con una crescita strutturale del 15,5% rispetto al 2019, aziende che hanno visto raddoppiare l'utile netto in un solo anno raggiungendo i 449 milioni di euro e che dispongono di una liquidità immediata che sfiora gli 1,8 miliardi. Guadagni sulla pelle di chi aspetta il rinnovo contrattuale da 8 anni nella sanità privata e da ben 14 anni nelle Rsa». I sindacati sottolineano

«l'insostenibilità del dumping contrattuale applicato dai grandi gruppi. Non è più tollerabile il differenziale salariale mensile che separa lavoratori del privato da un collega del pubblico, a parità di inquadramento, parliamo di un gap salariale di addirittura 500 euro al mese».



Peso: 8%